Anno XXVIII. Sabato 2 Gennaio 1875 N. 1.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

| | *Anno* | *Sem.* | *Trim.* |
|---|---|---|---|
| Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . . | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno . . . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

# Discredito

(Dal *Pungolo* di Mil.)

Se qualcuno di quelli tra i nostri lettori, che non sono lanciati nelli affari di Borsa, ha in questi giorni buttato un occhio sulle riviste di Borsa dei nostri giornali, vi avrà trovato notato un fatto curiosisssimo: da molto tempo — possiamo dire da molti anni — la rendita publica non era arrivata a toccare il punto, cui ora è giunta, il 76; e l' ha toccato e passato proprio quando la Camera si decretava la vacanza di un intiero mese.

Ora sapete come i rivistaj della Borsa spiegano cotesto aumento? A una maniera sola: tutti d' accordo vi dicono che l' aumento è stato determinato appunto dalla deliberazione della Camera di prorogarsi a un mese; e lo spiegano, aggiungendo che dunque per un mese almeno c' è qualche sicurezza, sono eliminati i pericoli di scene violente e di catastrofi impreveduto; si può quindi tentare qualche affare. E quando si fanno affari, la rendita sale.

Non è una invenzione da rivistaj; noi abbiamo voluto interrogare qualche uomo d' affari, e il ragionamento delle riviste di Borsa ci venne testualmente ripetuto e in modo da escludere fino il sospetto di uno scherzo.

Ne deriva per logica conseguenza che alli uomini d'affari il Parlamento fa paura; ossia, in altre parole, che presso la parte più seria e più positiva delle nostre cittadinanze esso è caduto in discredito.

Caduto in discredito! Capite la eloquenza di questa frase? Caduto in discredito il Parlamento, che è quando dire l' Assemblea dei legislatori del paese, la più eccelsa, la più autorevole, la più nobile, che sia nel paese. Se noi fossimo pessimisti, potremmo da questo fatto trarre delle conseguenze assai tetre, vedere la patria in pericolo e — dirlo. Ma non andiamo fin là; il fatto è brutto, assai brutto, e li onorevoli membri del Parlamento non ne saranno molto lusingati; ma non si tratta ancora di cosa, che non si possa più modificare. Li uomini d' affari non serbano rancori; che il Parlamento muti contegno, ed essi muteranno il loro giudizio intorno a lui.

Ma intanto come è avvenuto che cotesta istituzione, la quale personifica in sè tutto il sistema rappresentativo, sia caduta in discredito?

La risposta è facile.

Per una parte, per la parte maggiore la responsabilità, volere o no, è della Sinistra. In nessun paese costituzionale le Opposizioni hanno fatto paura; sono un elemento necessario della vitta politica, e se non ci fossero, bisognerebbe crearle. Ma si intende acqua e non tempesta; si intende una Opposizione ragionevole, non una Opposizione sbrigliata; una Opposizione governativa, non una Opposizione sistematica; una Opposizione capace di raccogliere la eredità del ministero, che combatte, capace di sedere al governo, senza allarmare le potenze amiche, senza disfrenare le passioni dei partiti interni, senza mettere l' anarchia nelle pubbliche amministrazioni.

Questa Opposizione, che diremmo normale, questa Opposizione di Sua Maestà, come la chiamano li Inglesi, l' abbiamo noi mai avuta?

Forse — fin che visse Rattazzi; dopo la morte di lui essa andò sempre più disorganizzandosi, e le ultime elezioni la mutarono addirittura in un campo di biade, su cui sia passata la tempesta.

C' è da meravigliare, se vedendo il Governo combattuto da un'accozzaglia di elementi così discordi, li uomini serj si allarmano? Se, davanti alla possibilità che costoro ghermiscano il potere, i capitali si nascondano impauriti e i corsi pubblici ribassano?

Ma una parte di colpa spetta anche al ministero, il quale non ha fatto e non fa prova di energia sufficiente.

Noi non vorremmo passare per preconcetti avversari dell' onor. Minghetti — tutt'altro; ma temiamo che la sua indole mite e desiderosa di conciliare li inconciliabili non vagheggi delli accordi impossibili. Certo ci pare che un ministro dotato di fibra più vigorosa della sua, vedendosi appoggiato da una maggioranza non piccola e — sia detto a di lei lode — assai salda, avrebbe fatto maggior cammino. Sotto una direzione più abile, perchè più robusta, cotesta maggioranza avrebbe perduto meno tempo e concluso di più. Avrebbe appoggiato più vivamente la maggioranza della Giunta per le elezioni nella lotta faziosa, che le fu mossa; avrebbe combattuto più e meglio nelli Ufficj per la legge di pubblica sicurezza; avrebbe votato i bilanci — e il paese sarebbe tranquillo, e le vacanze della Camera non sarebbero salutate — ironico saluto — come argomento di sicurezza.

---

APPENDICE

## Previdenza, Risparmio, Conto corrente

« Le Casse di Risparmio sono
« le sole che hanno per i-
« scopo di arricchire mo-
« ralizzando, e di moraliz-
« zare arricchendo. »

*De Cesare Economia Pubblica.*

« Magnum vectigal parsimonia »

*Cicerone.*

*(Contin. e fine Vedi N.* 300 e 303.*)*

III.

Ormai però ci avvediamo di aver varcato i limiti abbastanza generosi che dalla cortesia della Direzione di questa *Gazzetta* ci erano stati concessi, e che dalla longanimità dei pazienti lettori ci venivano tracciati. E se la brevità del tempo e dello spazio ne lo consentissero, noi non la finiremmo più su di un tema di cui non v' ha per noi il più attraente e interessante.

Facciam plauso dunque alla provvida ed avveduta iniziativa del Consiglio d'Amministrazione della Banca di Ferrara, e cerchiamo, per quanto da noi, di profittare e indurre altri ad approfittare della felice opportunità per la quale

*a)* in tutti i giorni della settimana si possono depositare tutte le somme che si vogliono;

*b)* in tutti i giorni parimenti della settimana si possono ritirare le somme di cui si abbisogni; e queste fino alla concorrenza di L. 500 *a vista*; fino a lire 1000 dietro un preavviso di soli *due* giorni; e di soli *cinque* fino a L. 5000;

*c)* finalmente viene ad assicurarsi un annuo interesse del 5 °/₀ sulle somme depositate.

Le guarentigie che ci offre la Banca nella serietà delle sue operazioni, e nella distintissima probità de' suoi Amministratori, siano l' argomento speciale che, appoggiando le considerazioni d' ordine e d' interesse generale da noi passate in rassegna, c'inducano ad accorrere all'invito.

In questo momento di catastrofi finanziarie è pur necessario che siano rispettati e onorati quegli Stabilimenti di Credito, che procedendo su di una linea positiva, concorrono allo sviluppo economico-industriale del nostro paese.

Non possiamo però tralasciare quest'argomento senza fare due proposte, che ci sembra valgano la pena di essere prese a disamina dall' Onorevole Consiglio della Banca.

La prima riguarda la forma del libretto. Per quanto coll' essersi voluto imitare quelli in uso presso altre principali Casse di Risparmio siasi creduto di adottare una forma superiore ad ogni eccezione, noi siamo d' avviso che moltissime volte l' incommodo derivabile dalla soverchia grandezza del libretto sarà causa di veder diminuiti i depositi. Sembra a prima vista un paradosso, o per lo meno un' osservazione così futile ed inconcludente da non meritare la pena e l' onore della presa in considerazione. Ma addentrandovisi bene si scorgerà che non è poi tanto da tenersi in non cale.

Per noi, il libretto della Cassa di Risparmio dovrebbe essere il manuale, il vade-mecum, l'indispensabile dell' operaio, dell' impiegato, dell' uomo previdente infine, che della Cassa di Risparmio intende costituire la vigile e sollecita custode del suo piccolo peculio risparmiato a spese di ogni maniera di cure, di sacrifizi, di abnegazioni, di privazioni. Noi adunque lo vorremmo formato in altra guisa; più piccolo, più commodo, guarentito da idoneo cartoncino, e con fogli bianchi intercalati con quelli a stampa, nei quali il depositante possa di quando in quando fare annotazioni e memorie.

Così ridotto, potrà più facilmente conseguirsi che il Librotto non venga mai abbandonato dal Depositante, il quale coll' abituarsi a non separarsene giammai, sempre più si sentirà tratto al deposito e al Risparmio.

L' altra proposta riguarda la somma minima da depositarsi in L. 10. Noi crediamo che questa misura sia per l' operaio pur sempre soverchiamente grave. Nè pretendiamo già che siano autorizzati, come in Toscana, i depositi di dieci centesimi; ma riteniamo fermamente che si debba far facoltà all' operaio di depositare anche una lira, e meglio, anche cinquanta centesimi. Le circostanze, le combinazioni, i casi fortuiti che ad ogni piè sospinto si affacciano alla avventurosa vita dell' operaio, per metterne a repentaglio i grami risparmj con tanti sudori e con sì poderosi sforzi accumulati, non è chi non conosca. Nè v' ha chi non sap-

**La maggioranza c'è, e migliore di quel che si poteva aspettarsi; oh! perchè il ministero non sa trarne miglior partito?**

## Nostra Corrispondenza

### COSE DI SICILIA

I.

Riesi (Caltanisetta) 27 Decembre 1874.

Era tempo! dicevami qualche proprietario di Riesi parlando dei provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza di cui ora si sta discutendo il progetto agli uffici della Camera.

Era tempo! finalmente potremo seduti sui *Cardoni* delle nostre mule irne in campagna a prendere una *boccata* d'aria a sorvegliare i nostri interessi....

Alcuni ingenui s'immaginavano che il primo ed il più semplice dei provvedimenti proposti dovesse essere siepi viventi di soldati posti ai lati degli stradali, per garantire vita e sostanze degli onesti campagnuoli e dei ricchi proprietari che dalle piccole città si portano alla campagna per dare una occhiata ai loro vigneti.

Della gente ammodo invece alcuni trovano che il progetto, benchè poco spietato contro i malfattori, è tutto quello che può essere in un paese libero, ove, cascasse il mondo, certe garanzie date dallo Statuto ed acquistate dai popoli al prezzo del sangue dei loro martiri, non bisogna toccarle sia pure a fin di bene. Altri poi sostengono che una volta che si fosse accennato all'idea di provvedimenti straordinari, bisognava spingere il ferro fino al fondo della piaga, sia pure a costo di atroci dolori del malato, e che il progetto quale fu ora presentato alla Camera, mentre scontenta quelli che nutrono un amore tutto platonico agli ideali ed alle astrazioni, poco curandosi degli avvenimenti che tuttodì si succedono in barba alle loro empiriche aspirazioni, non appaga quelli che avrebbero voluto garantiti per sempre ed a qualunque costo vita e beni. A questa ultima opinione però diede luogo la falsa interpretazione data da certi giornali all'art. 7, del progetto che secondo questi suona press'a poco così — « *Chiunque ricostituisca o tenti ricostituire associazioni aventi lo scopo di attentare alla vita ed alla proprietà personale* (escusez du peu) *le quali siano state disciolte per misure di ordine pubblico (!) verrà punito col carcere estensibile a sei mesi di tempo.*

Posso quindi assicurarvi che tutta la gente sensata accoglierebbe l'approvazione del progetto, qual è veramente, come l'inaugurazione di una nuova èra di tranquillità dopo il troppo lungo periodo di delitti orribili, di danni inauditi alla proprietà rustica ed al commercio, di cui furono lugubre teatro questa provincia e quella di Palermo e Girgenti.

Ciò che v'ha di notevole è la pessima impressione che produsse la notizia dell'accoglienza fatta al progetto da alcuni uffici della Camera antesignani della opposizione, quell'opposizione in favore della quale hanno si strenuamente combattuto le provincie meridionali e specialmente la Sicilia.

Tra le prime delle speranze che spinsero i Siciliani ad eleggere deputati di Sinistra, eravi naturalmente quella di vedere un giorno diminuite le imposte: per gli elettori era questione di interesse pecuniario: gli eletti invece, a quel che sembra, fanno unicamente questione di partito e perchè il Ministero cada, poco importa se cadono con esso le più belle ed utili idee...

Bisogna dirlo: l'opposizione che incontra il progetto dei provvedimenti straordinari, per parte di certi onorevoli, non era nè tra le speranze nè tampoco nelle previsioni dei loro elettori, chè anzi gli onesti in genere e particolarmente gli abbienti attendevano con ansietà dalla nuova legislatura, come una delle più necessarie ed urgenti leggi, quella che avesse per iscopo di affogare con mezzi potenti e straordinari la mala setta della Mafia.

Ho sentiti molti dei più ardenti elettori dell'opposizione, recitare il mea culpa... Meglio tardi che mai!

Meglio tardi che mai! devo ripetere il nostro corrispondente in aria contrita e questa volta per un fatto personale. Avrei dovuto già da tempo dirvi qualchecosa delle elezioni di questo collegio. Quello che non ho fatto prima lo farò ora o per meglio dire dimani, giacchè il corriere sta per partire e questa mia è già abbastanza lunga.

A. P.

## Notizie Italiane

ROMA 31. — Ieri sera, il Duca di Genova è partito per Firenze.

— Nella notte del 31 spirato mese i soliti ignoti penetrati nel locale dell'Università Romana hanno consumato un furto di 20,000 lire, che erano depositate nell'ufficio di segreteria, dovendosi la mattina dopo pagare gli stipendi dei professori e assistenti.

Il cassetto che racchiudeva una tal somma, fu sfasciato con uno scalpello di finissimo acciaio, che fu ritrovato sul posto.

— L'assemblea generale degli azionisti della Banca Italo-Germania ne ha decisa la liquidazione, che deve essere esaurita nello spazio di un anno.

— Ieri mattina alle ore 9 1|4 Sua Maestà il Re ricevette in udienza di congedo il sig. cav. Federico Filippo van der Hoeven, ministro residente di Sua Maestà il Re dei Paesi Bassi, ed alle ore 9 1|2 la Maestà Sua ha ricevuto in udienza solenne il sig. cav. Bernardo Ortaino Westenberg il quale ebbe l'onore di presentargli le lettere del suo Sovrano, che lo accreditano presso il Re nella qualità di ministro residente dei Paesi Bassi.

Il prelodato cav. Westemberg a seconda del cerimoniale di Corte, venne accompagnato al Real palazzo in carrozza di gala da un ministro di cerimonie e presentato a Sua Maestà dal signor conte Panissera di Veglio, reggente la carica di prefetto di Palazzo, Gran Mastro delle cerimonie.

— Alle ore 10 di questa mattina i signori capi missione del Corpo Diplomatico estero recavansi al Real Palazzo a presentare a Sua Maestà i loro omaggi nella ricorrenza del nuovo anno.

I predetti capi-missione dopo che furono ricevuti dal Re, si portarono a complimentare le Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte.

FIRENZE. — la R. Questura con una alacrità che la onora, riuscì a scoprire ed arrestare l'individuo che nella mattina del 27 dicembre, percuoteva con un bastone ferrato il vicario capitolare della diocesi, monsignor Barsi, in via Nazionale.

## Notizie Estere

FRANCIA — La *Patria* dice che, verso il 19 gennaio, il sig. Ozenne partirà per Roma, affine di avviare nuovi negoziati sul trattato di commercio, e intendersi col sig. Luzzatti, presidente della Commissione per la riforma del trattato stesso.

GERMANIA — *Berlino* 28. — L'imperatore grazierà Arnim se la sentenza del tribunale venisse ad essere confermata, e parrebbe deciso che il conte andrebbe qualche mese in Italia per ristabilire la sua salute.

SPAGNA — Ecco un giudizio generale sullo stato attuale della Spagna che togliamo alla *Rèpublique Française*:

« Finanziariamente la Spagna resiste ancora non pagando più nulla nè nessuno: — così almeno dicono i possessori di rendita dello Stato, i portatori di buoni del Tesoro, gli accollatari di lavori pubblici, e financo i fornitori dell'armata che erano stati finora considerati come creditori privilegiati, e che si sono riuniti la decorsa settimana per concertare il modo più facile di obbligare il governo a soddisfare agli impegni che ha assunti con loro.

Militarmente essa resiste nello stretto rigone della parola, ma non riesce a trionfare dei suoi nemici nè nella penisola, nè nelle colonie.

Resiste anche amministrativamente, ma tutti i servigii pubblici sono in balìa del caso: — gl'impiegati dello Stato non ricevono i loro stipendi che nella proporzione di un sesto tutt'al più, e cercano in conseguenza, al di fuori della legalità, di sussistenza a sè stessi e alle proprie famiglie.

Fu recentemente promesso agl'impiegati delle carceri di pagare loro a Natale un *mese* di paga sopra *nove* che ne avanzano, e ciò spiega a sufficienza le giornaliere evasioni dei detenuti.

I primarii professori non ricevevano più nulla da lungo tempo: — nella Estremadura e nella Gallizia la maggior parte di essi hanno chiuse le scuole, e ve ne sono alcuni costretti a mendicare nelle pubbliche vie. »

— I nostri lettori che, dopo un quadro simile, troveranno negli ultimi dispacci la proclamazione del principe Alfonso a Re di Spagna, non potranno che esclamare con noi:

« È una corona.... di spine. »

TURCHIA — *Costantinopoli* 27. — Il regolamento militare prussiano sarà applicato a tutta l'armata. La lingua tedesca è dichiarata obbligatoria per l'accademia militare.

## Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 28 Decembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che stabilisce che il catasto compilato per il Comune dell'isola del Giglio avrà vigore per gli effetti censuari col 1° gennaio 1875. Per la regolare tenuta di detto catasto si dovranno osservare le prescrizioni del regolamento 24 dicembre 1870.

R. decreto per concessioni di derivazione d'acque.

R. decreto con cui è aperto il concorso per 150 posti di uditore giudiziario, che avrà luogo nei giorni 22, 24, 27 febbraio e 1° marzo 1875, presso tutte le Corti d'appello del regno.

### RIVISTA COMMERCIALE

*Cereali.* — Un silenzio il più perfetto dominò sul nostro mercato e come avviene ordinariamente alla fine d'anno le operazioni rimangono paralizzate, essendo tutti intenti alle liquidazioni che abitualmente seguono in tale epoca. I prezzi quindi non

---

pia come torni facilissimo all'operaio, e talvolta indispensabile, spendere in un minuto il frutto di lunghe settimane di risparmio. Ora è debito della Istituzione di Previdenza di scongiurare questo pericolo; e ciò conseguirà coll'autorizzare i risparmj minimi.

Che se la Banca non volesse per avventura ritornare sulla misura delle lire dieci come limite minimo di deposito, potrebbe egualmente provvedere all'emergenza coll'incaricare collettori che settimanalmente si rechino ai negozi, ai fondachi, alle officine degli operai per ritirarne i risparmj; od anche coll'adottare un simbolo qualunque rappresentante un *minimum* di cinquanta centesimi, da lasciarsi in deposito in grande quantità presso incaricati di fiducia della Banca. L'operaio che abbia cinquanta centesimi di risparmio potrà scambiarli contro altrettanti di cotesti segni simbolici; ed allorchè abbia accumulato tanti valori rappresentativi quanti equivalgano alle L. 10, li porterà alla Banca, che farà annotazione nel Libretto delle L. 10 depositate.

Badisi però che noi non ci siamo con ciò intesi di dettar norme imprescindibili. Profani al tecnicismo della burocrazia bancaria, noi non ebbimo di mira che di gettar semi; raccolti da persone pratiche e competenti chissà non producano i desiderati frutti. A noi basta che si tenga conto di coteste nostre osservazioni all'unico effetto che, anche in altri, entri e s'abbarbichi il nostro intimo convincimento: chè tanto più diffusi e popolari addiverranno i principj e gli effetti pratici della previdenza, del risparmio, e del deposito, quanto più agevoli si renderanno le operazioni da compiersi dalle classi meno favorite della società.

IV

A complemento del titolo da cui vollemmo contraddistinto questo nostro scritto ci rimarrebbe a parlare del *Conto Corrente*, altra delle Operazioni cui si dedica la Banca di Ferrara, e che noi vorremmo egualmente vedere quanto mai diffusa e sviluppata.

Ma di cotesto speciale argomento noi crediamo sia miglior cosa trattare più diffusamente in altro incontro, allorchè per avventura avessimo a intrattener di nuovo i lettori di questa Gazzetta sui risultamenti pratici ed economici delle operazioni eseguite dalla Banca di Ferrara.

Però non sarà un fuor d'opera accennare per sommi capi come in molte Città d'Italia, meno importanti sotto ogni rapporto della nostra Ferrara, siasi altamente riconosciuta ed apprezzata la vera utilità dei Conti Correnti. Banche con un tenue capitale di 2, o 300,000 lire hanno depositi in Conto Corrente per *uno e due milioni* al 4 °[o]. Il Conto corrente con Cheques è commodissimo al proprietario ed al negoziante, che vi trovano un servizio di Cassa gratuito, una garanzia ai loro pagamenti, e per sopra più un'interesse su quelle somme che possono avere momentaneamente giacenti.

L'Inghilterra, nazione eminentemente commerciale, credesi abbia adottata, la prima, questo servizio dei Cheques; non avvi colà industriante, negoziante, o privato, che non sia iscritto come *correntista* presso una qualche Banca. (9)

Per l'uomo d'affari, pel professionista, per lo speculatore, pel possidente, un libretto di *conto corrente* presso una Banca è una specie di titolo d'onore; e nulla v'ha di più rigidamente severo dell'importanza, con cui il capitalista o lo speculatore Inglese consegna al suo creditore, per qualsiasi titolo, l'elegante foglietto lacerato dal suo inseparabile *Libretto di Conto Corrente.* (10)

Al momento che viene stabilito un Conto Corrente la Banca consegna al Correntista un libretto che contiene diversi moduli stampati, facilmente distaccabili; e quando il Correntista deve fare un pagamento, o vuol ritirare una somma, lacera un foglio del Libretto e vi inscrive la somma, di cui abbisogna.

Col conto corrente adunque la Banca diventa il cassiere del correntista, pel quale paga e riscuote entro i limiti del credito che egli gode, o delle somme che tiene in deposito; e lo *Cheque* è l'utilissimo strumento per cui tali operazioni rendonsi mai agevoli e spedite.

Lo Cheque è pagato *a vista* dalla Banca. Questa nostra però assai prudentemente ha stabilito alcune limitazioni troppo giuste e indispensabili per procedere colle cautele necessarie, onde non trovarsi da un'istante all'altro nel serio imbarazzo, che potrebbe esserle cagionato da un repentino ritiro di tutti i Conti Correnti.

Essa ha quindi disposto che sui conti correnti si possano spedire Cheques *a vista* fino a L. 5000; mentre per L. 10,000

subirono la minima variazione da quelli quotati nella nostra precedente Rivista.

*Canape* — Questo prodotto continua a presentare un favorevole andamento, se non che le transazioni riescirono oltremodo scarse, e ben poco si fece sui soliti prezzi di 60 a 62 da 3 franchi il Migliaia. Una tale scarsa operosità è attribuibile alla fermezza dei nostri proprietari, che nella fiducia di un avvenire migliore si tengono sopra pretese piuttosto elevate. È a desiderarsi che questo articolo prenda una posizione migliore all' Estero, e vedere tradotte in realtà le speranze che sonosi concepite.

*Valori e Cambi* — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana 5 0\|0. . . . | 76 — |
| Prestito Nazionale . . . . . | 62 25 |
| Detto Stallonato. . . . . . | 59 — |
| Azioni Banca Nazionale . . | 1880 — |
| Pezzi da 20 franchi . . . . | 22 10 |
| Londra 3 mesi . . . . . . | 27 48 |
| Francoforte . . . . . . . | 229 25 |
| Francia a vista . . . . . . | 110 50 |

## Cronaca e fatti diversi

**Comizio agrario.** — Anche domani Domenica 3 volgente al nostro Comizio vi sarà adunanza generale. Fra gli altri oggetti che si tratteranno non è ultimo il *Bilancio di previsione per l' esercizio* 1875.

Alle precedenti adunanze è intervenuto discreto numero di socii, e le discussioni, come al solito, sono state animatissime. Trattandosi domani il principal cardine di tutto che potrà farsi di bene nel volgente anno, confidiamo che i socii interverranno in gran numero.

**Concorso.** — Gli aspiranti al posto di Segretario Capo del Comune, per il quale fu chiuso ieri l' altro il concorso, oltrepassano la ventina.

**Scarsità di moneta erosa.** — La Camera di Commercio di Torino pur riconoscendo che grazie ai provvedimenti adottati dal Governo furono diminuiti i danni a cui dà luogo la scarsezza della moneta spicciola domandò un nuovo invio di pezzi di bronzo. Siccome la deficenza degli strumenti necessari per le piccole transazioni si manifesta eziandio in altre provincie, così sarebbe necessario che il consorzio delle Banche affrettasse l' emissione di una considerevole quantità di biglietti da cinquanta centesimi.

**In risposta** ad un nostro accenno sulle traversie dello spettacolo d' Opera al Comunale il quale alludeva alla persona del Maestro sig. Giuseppe Leonesi, questi c' invia una sua lunghissima relazione sui fatti avvenuti pregandoci d' inserirla onde il pubblico non resti più oltre impressionato a suo svantaggio, credendo egli di aver oprato in modo da non demeritare la stima di nessuno e contrariamente a quanto a di lui carico si vociferava con versioni a quanto egli assicura inesatte od insussistenti.

Oggi lo spazio non ci permette di pubblicare la sua protesta; lo faremo per debito di cortesia nel prossimo numero lasciando al criterio dei lettori il cómpito di trarne quegli argomenti che auguriamo possano approdare allo scopo che il sig. Leonesi si prefigge.

**I giornali di Roma** nel rendere conto della prima rappresentazione degli *Ugonotti* al teatro Apollo, accennano con parole di lode e di plauso al bravissimo nostro Cristani.

*Fanfulla* scrive in proposito nel suo *Giorno per Giorno* di Giovedì scorso le seguenti parole che ci piace riportare:

« Non si parla che della perfezione del l' orchestra, dell' abilità del maestro Usiglio (grazie, signori, io ve l' avevo detto...) del tenore Niccolini, della congiura, e del duetto famoso del quarto atto, il quale quarto atto è stato ieri sera accolto con vera frenesia. Il pubblico aveva la febbre; la tromba di Cristani metteva i brividi.

E Cristani ha dieci o dodici figlioli...... Che fiato!..... »

Mandiamo all' amico un saluto e le nostre vive felicitazioni, ed in tale occasione vogliamo anche tranquillizzarlo sull' affare dei figlioli, assicurandolo che sono nello stesso numero del dì della partenza — Restituisca a *Fanfulla* quei sei che dormono nel bacio del Signore.

**Teatri.** — Finalmente! — Ieri sera venne definitivamente combinato il compromesso col personale del Teatro Comunale per lo spettacolo d' Opera. Questa sera s' incomineiano le prove del *Rigoletto*. Daremo nel prossimo numero l' elenco preciso della compagnia di canto.

Aderiamo ben volentieri alla preghiera che ci si fa, di esprimere sensi di lode e di gratitudine ai signori Severino Sani, Delfino Santi e Giorgio Piriè i quali con spontaneità e disinteresse che li onora anteciparono il deposito richiesto in Lire 4000.

— Ieri sera il veglione al Tosi-Borghi fu, come era ben da immaginarsi, la cosa più meschina di questo mondo. Tre maschere se la passeggiavano raminghe fra un numero relativo di curiosi sonnecchianti e duri dal freddo.

**Regia cointeressata.** — La Società anonima italiana per la regia cointeressata dei tabacchi, previene i signori azionisti che a partire dal 1 gennaio prossimo si pagheranno L. 10 50 per azione liberata di Lire 350 a titolo interessi del 6 per 100 pel secondo semestre dell' anno corrente contro il ritiro della Cedola N. 12. I pagamenti saranno eseguiti presso la sede della Banca nazionale del Regno d' Italia.

**Il dazio consumo.** — I giornali hanno annunziato più volte che l' on. Ministro delle Finanze intende presentare quanto prima un progetto di legge relativo al dazio consumo. Scadendo nel corso di quest' anno vari capitolati di appalto, l' onorevole Ministro rinnovandoli, si proporrebbe di ricavarne una maggiore entrata di 15 milioni. Pare che per questa sessione il Ministro non proporrà, da questo infuori, nessun altro provvedimento finanziario. Così la *Libertà* del 28.

**Un tale** scrive ad un suo amico pregandolo di imprestargli « 5 o 600 lire. » L' amico gli risponde subito: « Non potendo prestarti le 600, ti invio le 5 lire di cui dispongo. »

## ATTI MUNICIPALI

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

**AVVISO**

In conformità della Legge 23 Giugno e del relativo Regolamento 29 Ottobre 1874 essendo stato compilato lo stato degli utenti pesi e misure di questo Comune pel 1875, viene il medesimo pubblicato mediante deposito, fino a tutto il giorno 8 corrente Gennaio nell' Ufficio di Polizia Municipale per Ferrara e suo Circondario, e per le Ville foresi di Pontelagoscuro, Porotto, S. Martino, Francolino, Denore, Vigarano Mainarda, Baura, Marrara, Quartesana e Ravalle negli uffici dei rispettivi Delegati Comunali.

Tutti quelli che vi hanno interesse potranno esaminare il predetto stato e presentare a questo Municipio le eccezioni, che crederanno loro competere, corredate dei documenti giustificativi. Per la presentazione di questi ricorsi è accordato un ulteriore termine di giorni tre scadibili coll' 11 dello stesso Gennaio.

Gli utenti pesi e misure che non fossero compresi nell' indicato stato hanno l' obbligo, a tenore dell' art. 2 della sopracitata legge, e sotto pena di essere puniti con ammenda di L. 2 alle 30, di domandare la loro iscrizione.

Ferrara 1° Gennaio 1875.

**Il Sindaco**
VARANO.

---

occorre un preavviso di *due* giorni, e di soli *cinque* giorni per qualsiasi somma fino alle L. 50,000.

Il correntista dunque ha il triplice vantaggio: di avere un servizio di cassa gratuito in forza del quale, senza toccare uno spicciolo, col mezzo commodissimo degli chèques può compier qualsiasi pagamento; di tener depositato il suo danaro presso una Banca alimentando così meravigliosamente il proprio credito; ed infine di non lasciar il suo danaro neppure un solo giorno inoperoso.

Circa alla precisione e puntualità con cui il Conto Corrente è tenuto dalla Banca non occorre spender parole. Il cliente può controllarlo anche ad ogni istante, se così gli piaccia, a mezzo del suo *Pass-Book*, o *Libretto di Annotazioni* che per tale scopo la Banca gli consegna.

Tutto ben considerato adunque pel Capitalista, pel Negoziante, pel Possidente, e per chiunque abbia occasione continua di maneggiar danaro, non v' ha commodità maggiore del Conto Corrente; e per poco che cotesta speditissima specie di operazione sia conosciuta e diffusa, siamo per credere non tarderà la Banca di Ferrara, anche nei Conti Correnti, ad avere quel numeroso stuolo di clienti che rende così vivaci, e frequentati gli altri campi delle sue brillanti e positive operazioni.

---

Era già in torchio questa terza ed ultima parte del nostro scritto, quando ci venne veduto un Avviso pubblicato dalla Banca di Ferrara, nel quale riepilogando le operazioni che essa compie, annuncia che nella sezione *Risparmio* « SI RICE- « VONO ANCHE PICCOLI IMPORTI. »

Codesta espressione mentre è per noi una nuova garanzia dell' avvedutezza della Banca, che non aspetta estranei suggerimenti per introdurre nel suo organismo tutte quelle disposizioni che meglio valgano ad assicurare l'interesse dei clienti e lo sviluppo delle operazioni, ci rende persuasi che la nostra osservazione sui depositi *minimi* troverà, se già non ha trovato, eco nelle autorevoli deliberazioni del Consiglio.

Un' altra utilissima indicazione rileviamo dal predetto avviso, e ci affrettiamo a renderla nota ai nostri cortesi lettori; ed è, che gli interessi tanto dei Conti Correnti che dei Libretti di Risparmio, SONO NETTI DI RITENUTA, E CAPITALIZZABILI ALLA FINE DI OGNI SEMESTRE.

*Ferrara 31 Dicembre 1874.*

Avv. Augusto Tamburini.

---

(9) Noi però siamo d' avviso col Rota, (Principj di scienza Bancaria), che le Banche Italiane conoscessero gli Cheques assai prima delle Banche Inglesi. Stà in fatto che nel Secolo XVI si usavano a Venezia i *Contadi di Banco*, e a Milano le *Cedule di Cartulario*.

Ma non è quì il caso di fermarci in disquisizioni che a nulla approderebbero, o che tutt' al più condurrebbero una volta ancora a farci toccar con mano, come questa povera Italia che in ogni incontro è stata così bistrattata dagli stranieri, e noncurata dai figli suoi, in tante utilissime cose e costumanze era provetta e maestra, quando le altre nazioni erano appena bambine.

(10) I Banchieri stessi hanno il loro Conto Corrente presso la *Banck Of-England*, o presso la *Clearing-House;* — e le molteplici operazioni della gran Piazza di Londra si fanno col sistema dei Cheques; e transazioni per migliaia di sterline si compiono senza che circoli una sola sterlina di moneta.

---

## UFFICIO DI STATO CIVILE

*del Comune di Ferrara*

31 Decembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Trasolli Anna di Ferrara, di anni 70, possidente, moglie di Mantovani Luigi (apoplessia cerebrale) — Vaccari Teresa di Gaibana, di anni 80, vedova di Sacchi Angelo (ateromasia diffusa periferica) — Spadoni Barbara di Fossadalbero, di anni 50, villica, moglie di Gatti Luigi (catarro intestinale diarroico cronico).

Minori agli anni sette N. 0.

1° Gennaio

Nascite — Maschi 0 - Femmine 1 — Tot 1.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Zamboni Luigi di Ferrara, di anni 42, cameriere, vedovo, con Baruffaldi Generosa di Ferrara, di anni 29, domestica, nubile.

Morti — Bagolini Annibale di Ferrara, di anni 40, filarmonico, coniugato (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 4

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Roma* 1. — *Londra* 31. — La nave *Calcutta* s' incendiò in alto mare, tredici persone sono scomparse.

Il vapore *Delfina* è naufrato su la costa dell' America del Sud, visono 19 annegati.

*Parigi* 31. — La regina Isabella ricevette il seguente dispaccio.

*Madrid* 30. — (Mezzanotte).

« Gli eserciti del Centro e del Nord, e le guarnigioni di Madrid e delle provincie proclamarono Don Alfonso re di Madrid.

« Tutte le città di Spagna rispondono a questa proclamazione con entusiasmo.

« Primo Rivera è capitano generale di Madrid. Canovas el Castillo è capo del partito alfonsista.

« Preghiamo V. M. di trasmettere questa notizia all' augusto suo figlio poichè ignoriamo ove si trova attualmente.

« Ci congratuliamo di tutto cuore con V. M. per questo grande trionfo ottenuto senza lotta, senza spargimento di sangue. »

Il dispaccio è firmato da Primo Rivera e da Canovas.

*Parigi* 1. — Ledru Rollin è morto improvvisamente.

Ecco alcuni dettagli dei fatti di Spagna:

Campos entrò in Valenza alla testa delle truppe spedite per combatterlo.

Serrano lasciò l' esercito del nord per ritornare a Madrid.

Il Governo è così costituito: — Canovas Castillo, presidenza — Compare, esteri — Castro, giustizia — Cardenas, guerra — Favellar, finanze — Salaverrira, marina — Molins, interno — Romero Robledo, commercio — Orovio, colonie.

Ayala, generale in capo dell' esercito del nord, aderì con entusiasmo alla proclamazione di Don Alfonso.

Isabella rispose a Castillo e Rivera che il nuovo re andrà immediatamente in Ispagna.

Don Alfonso chiese telegraficamente la benedizione al Papa, assicurando che sarà, come i suoi antenati, difensore dei diritti della Santa Sede.

*Santander* 31. — La proclamazione di don Alfonso è appeggiata dalla marina e dalle truppe. Serrano aderì.

Gli alfonsiste considerano che il carlismo abbia ricevuto il colpo di grazia.

Le truppe di Catalogna, di Barcellona e di Cadice aderirono al movimento in favore di don Alfonso.

*Roma* 1. — Assicurasi che l'imperatore Guglielmo nella sua lettera al re esprime la speranza di poter presto venire in Italia.

Stamane S. M. il Re ricevette le deputazioni dei grandi Corpi dello Stato.

S. M. contraccambiando gli auguri alla rappresentanza della Camera, disse: essere beato di poterla assicurare che all' estero l'Italia è amata e rispettata; che niun pericolo minaccia per quest' anno la pace; stargli a cuore le condizioni interne, non egualmente prospere; vi provvedessero del loro meglio; restituissero in suo nome alla nazionale rappresentanza i più sinceri auguri.

S. M. s'intrattenne lungamente colla Deputazione provinciale; lodò Roma e la sua popolazione; rivolse speciali ringraziamenti alla guardia nazionale.

Alla Deputazione dell' esercito, S. M. disse: seguo col più vivo interesse le ri-

forme dell' esercito, che diedero buoni frutti.

Le Deputazioni si recarono quindi a far omaggio ai principi di Piemonte.



## Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

**ESTRATTO DI BANDO VENALE**

(1.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che sopra istanza della Congregazione di Carità di Ferrara per la Sezione Opera Pia Bonaccioli in persona del suo Presidente avv. cav. Cesare Monti di Ferrara, nell' udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno di Venerdì 5 Febbraio 1875 settantacinque si esporrà al pubblico incanto in pregiudizio di Corti Lorenzo, Primo-Costantino, Secondo-Oscar ed Elide Corti in Ferri, tutti di Pontelagoscuro, ed in due lotti lo stabile infradescritto rimasto invenduto nei due esperimenti d' asta delli 29 Settembre 1874 e 15 Decembre stesso anno ed alle condizioni portate dal Bando Venale ostensibile nella Cancelleria di questo stesso Tribunale.

*Descrizione dello Stabile da vendersi*

L' utile dominio e miglioramenti di un vasto fabbricato in Pontelagoscuro con Casa di civile abitazione magazzeni, corti, cortili interni aderenze e pertinenze marcato e di Numeri di nuova anagrafe 267, 268, 269, e di Mappa 557, 558 confinante a levante con le ragioni Zanchetta a mezzodì colla Via Mare ed argine del Po, a ponente colla casa Costa ed uno stradello di proprietà comune Corti, Galuppi, Cavalieri e Costa, a tramontana colla piarda del Po.

Lo stabile suddescritto si venderà in due lotti ed il primo lotto si compone della casa grande di civile abitazione avente ingresso dalla Via Mare ed il secondo lotto è composto dell' ala a levante e magazzeni, aventi ingresso dalla Piarda del Po il tutto come al Bando ed alla perizia giudiziale dell' Ingegner Lorenzo Dotti.

La vendita avrà luogo sul prezzo di perizia ribassato però di quattro decimi a termini delle Sentenze 29 Settembre 1874, e 15 Decembre detto anno per cui l' incanto si aprirà per il primo lotto sul prezzo di L. 5091. 09 e per il secondo lotto sul prezzo di L. 2569. 41 e l' uno e l' altro netti dal canone e diretto dominio che grava lo stabile intero in favore di questa Congregazione di Carità.

Ferrara 1 Gennaio 1875.

*Gaetano Tumiati — Proc.*

## Inserzioni a pagamento



## GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 53.

**Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello**

*dal 24 al 31 Dicembre 1874.*

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

| | | Minimo Lire | c. | Massimo Lire | c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento nuovo . . | Kil. 100 | 27 | 50 | 29 | — |
| „ vecchio . . | „ | — | — | — | — |
| Formentone . . . . | „ | 20 | 50 | 21 | — |
| Orzo . . . . . . | „ | 18 | 76 | 21 | 45 |
| Avena. . . . . . | „ | 26 | — | 27 | — |
| Fagioli bianchi nostrali | „ | 32 | — | 37 | — |
| „ colorati . | „ | 32 | — | 37 | — |
| Fava . . . . . . | „ | — | — | — | — |
| Favino. . . . . . | „ | 28 | — | 30 | — |
| Riso cima . . . . | „ | 54 | — | 57 | — |
| „ Fioretto 1ª sorte. | „ | 48 | — | 60 | — |
| „ id. 2ª sorte. | „ | 41 | — | 44 | — |
| „ Indiano . . . . | „ | — | — | — | — |
| Pomi . . . . . . | „ | 9 | 50 | 10 | — |
| Fieno nuovo il Carro K. | 871. 471. | — | — | — | — |
| „ vecchio „ | „ 698. 903. | 60 | — | 65 | — |
| Paglia . . . „ | „ 655. 76. | 18 | — | 22 | — |
| Canapa . . . . . | Kil. 100. | 82 | 58 | 89 | 83 |
| „ Scarto Canapa | „ | 43 | 46 | 52 | 15 |
| Canepazzi . . . . | „ | 43 | 46 | 49 | 25 |
| Olio di Oliva fino . . | „ | 160 | — | 180 | — |
| „ dell' Umbria . . | „ | 130 | — | 135 | — |
| „ delle Puglie . . | „ | 115 | — | 120 | — |

| | | Minimo Lire | c. | Massimo Lire | c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628 . . . | | — | — | — | — |
| Vino nero nostrano nuovo | l'Ettol. | 23 | 77 | 27 | 29 |
| „ „ vecchio | „ | 35 | 22 | 44 | 02 |
| Zocca f. grossa la soga | m. c. 1.778 | 11 | — | 12 | — |
| „ dolce „ | „ „ | 7 | — | 8 | — |
| Pali dolci . . . . | il Cento | 22 | — | 40 | — |
| „ forti . . . . | „ | 27 | 50 | 30 | — |
| Fascine forti . . . | „ | 17 | — | 18 | — |
| „ dolci . . . . | „ | 12 | — | 13 | — |
| „ forti ad uso Bolognese | „ | 22 | — | 23 | — |
| Bovi 1ª sorte di Rom. | Kil. 100 | 159 | 37 | 166 | 62 |
| „ 2ª „ nostrani | „ | 152 | 13 | 159 | 37 |
| Vaccine nostrane . . | „ | 144 | 88 | 152 | 13 |
| „ di Romagna | „ | 159 | 37 | 166 | 62 |
| Vitelli casalini Veneziani | „ | 81 | 13 | 86 | 93 |
| „ di Cascina . | „ | 86 | 93 | 94 | 17 |
| Castrati . . . . . | „ | 101 | 42 | 115 | 91 |
| Pecore. . . . . . | „ | 94 | 17 | 108 | 66 |
| Agnelli . . . . . | „ | 72 | 44 | 79 | 68 |
| Majali nostrani | al Mercato | 127 | 50 | 130 | 40 |
| „ di Romagna | di S. Giorgio | 130 | 40 | 147 | 78 |
| Form. di Cascina nuovo | „ | 138 | 39 | 210 | 83 |
| „ „ vecchio | „ | 268 | 79 | 297 | 77 |

Oro pezzo da Franchi 20 — 22 16 — Argento 110 80.



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.